

IIS Vilfredo Federico Pareto

ParetoMania

...*PER NON DIMENTICARE*...



27 gennaio: IL GIORNO DELLA MEMORIA

Il **Giorno della Memoria** è una ricorrenza internazionale celebrata il 27 gennaio di ogni anno come giornata per commemorare le vittime dell'Olocausto.

Si è stabilito di celebrare il Giorno della Memoria ogni 27 gennaio perché in quel giorno del 1945 le truppe dell'Armata Rossa, impegnate nella offensiva Vistola-Oder in direzione della Germania, liberarono il campo di concentramento di Auschwitz.

[Articolo a pagina 24](#)

[Articolo in lingua tedesca a pagina 26](#)

7 febbraio: GIORNATA NAZIONALE CONTRO IL BULLISMO

#RingraziareVoglio

La "**Prima Giornata nazionale contro il bullismo a scuola**", si è svolta il 7 febbraio 2017, in coincidenza con la Giornata Europea della Sicurezza in Rete indetta dalla Commissione Europea (Safer Internet Day), dove sono state presentate le migliori proposte didattiche elaborate dalle scuole ma, soprattutto, tutte le istituzioni scolastiche italiane sono state chiamate a dire "NO" al bullismo a scuola, dedicando la giornata ad azioni di sensibilizzazione rivolte non solo agli studenti ma a tutta la comunità.

[Articolo a pagina 3](#)



La psicologia a scuola: DOTTORESSA PAZZI

Lo psicologo a scuola non è una novità! Lo sa bene il nostro Istituto che da tantissimi anni promuove il servizio di sportello d'ascolto per i ragazzi, un progetto co-finanziato da ASST (una volta ASL) e dalla scuola. Infatti eccomi qui tra voi. Anche quest'anno la vostra scuola ha deciso di partecipare a questo progetto in cui crede e che mi vede tra di voi in questo duro e faticoso anno. Io sono al Pareto dal 2013. Quando accettai l'incarico non sapevo cosa avrei trovato e poi ho iniziato questa esperienza con voi e ormai mi sento parte della vostra/nostra scuola. Come tutti sapete lo sportello è rivolto solo ai ragazzi, ma quest'anno c'è una novità, che non riguarda solo il Pareto ma che coinvolge tutte le scuole a livello nazionale e di questo vorrei rendervi partecipi. L'arrivo della pandemia ha cambiato le nostre vite in diversi modi, da chi è stato maggiormente colpito e magari ne porta le cicatrici a chi, "più fortunato", ha trovato stravolta il proprio stile di vita. Senz'altro ci ha posto di fronte ad una sfida e al bisogno di adattarsi a sempre nuove complesse situazioni, divisi tra rientro a scuola in presenza e la didattica a distanza. In questa cornice nasce il protocollo d'intesa tra il Ministero dell'Istruzione e il Consiglio Nazionale Ordine degli Psicologi. Il Protocollo ha l'obiettivo di fornire supporto psicologico a studenti e tutto il personale scolastico per rispondere a traumi e disagi derivanti dall'emergenza COVID-19 e per fornire supporto nei casi di stress, difficoltà relazionali, traumi psicologici e per prevenire l'insorgere di forme di disagio e/o malessere psicofisico. In pratica si tratta di promuovere benessere psicologico a scuola. La burocrazia per far partire tutto questo è stata faticosa, ma anche al Pareto questo progetto è stato attivato grazie al lavoro della segreteria e della referente alla salute, che hanno lavorato intensamente. Quindi durante l'anno ci saranno attività che non coinvolgono solo i ragazzi ma che saranno aperte a tutti. L'iniziativa del Ministero segna un momento di grande cambiamento: tutte le scuole avranno il diritto di poter avere uno psicologo/a a scuola. La speranza è quella che questa sia solo la partenza e che anche per i prossimi anni questo protocollo venga riproposto, diventi sempre meglio strutturato e che più scuole accolgano questa opportunità. Inoltre il vero messaggio di chi ha favorito la creazione di questo protocollo, che io condivido, non è lo psicologo a scuola ma LA PSICOLOGIA a SCUOLA, ovvero che l'intervento dello psicologo/a sia rivolto a diffondere il sapere e il sentire psicologico all'interno del tessuto scolastico in

modo da non essere più così necessaria la sua presenza fisica e che la psicologia diventi parte integrante del pensare e vivere la scuola. La scuola, l'ambiente dove si impara, possa dare maggiore attenzione a "come" si impara e far in modo che ogni suo componente viva serenamente questa esperienza.

sportellodiascolto@iispareto.it (per gli studenti)
pazzi.stefania@iispareto.it (per i docenti e il personale)

A presto

Stefania Pazzi



GIORNATA NAZIONALE CONTRO IL BULLISMO (domenica 7 febbraio)

Noi l'abbiamo festeggiata venerdì 5 febbraio 2021
#RingraziareVoglio



#RingraziareVoglio
per le studentesse e gli studenti che hanno
condiviso il loro grazie
per le loro parole di solidarietà verso quanti
sono vittime del bullismo e del
cyberbullismo.

**Commissione bullismo-cyberbullismo
IIS Pareto**

CLASSE 1E

Ringraziare voglio per aver sempre delle amiche
su cui contare
avere una famiglia che c'è quando hai bisogno e ti
comprende in ogni momento
avere la mia migliore amica che mi fa sempre
ridere anche nei momenti più brutti
avere una persona che mi accetta così come sono
avere la forza di rialzarmi ogni volta che cado
Ringraziare voglio Cla per avermi sempre aiutata,
soprattutto in un periodo bruttissimo della mia vita,
dandomi sempre una motivazione per andare
avanti
Ringraziare voglio per la diversità e l'unità che
accomuna tutti gli esseri umani,
per le possibilità che mi vengono ogni giorno
poste,
per l'amore che mi viene costantemente
dimostrato dai miei genitori,
per l'aiuto che mi viene offerto, per tutto ciò che mi
viene dato, se possibile, per rendermi felice.
Ringraziare voglio per avere persone al mio fianco
che mi aiutano e mi sostengono
Ringraziare voglio per avere una famiglia e degli
amici che mi vogliono bene

Ringraziare voglio per il rapporto di Amicizia,
Amore e Fiducia che ho con la maggior parte di
persone che mi circondano.
Ringraziare voglio per avere delle persone che si
preoccupano per me
Ringraziare voglio per il sole dopo la luna e per
l'asciutto dopo la pioggia,
per l'arte in ogni sua infinita forma, per la musica e
i libri, per la letteratura e la filosofia,
per gli amici veri e quelli che lo diventeranno.
Ringraziare voglio per la notte che non è mai
troppo lunga,
per i piccoli gesti e le brevi parole,
per i fiori e le piante,
per la flora e la fauna.
Ringraziare voglio per la diversità,
per l'amore qualunque esso sia,
per un uomo che ama una donna,
per una donna che ama una donna
per un uomo che ama un uomo.
Ringraziare voglio per la possibilità di imparare e
cambiare,
Ringraziare voglio per essere chi sono e sognare
ciò che desidero.
Ringraziare voglio per avere una famiglia che mi
ama,
per sorridere ed essere positiva sempre,
per riuscire a far sorridere gli altri,
per le sfide che ti trovi ad affrontare tutti i giorni che
spesso ti insegnano tanto,
per la musica che mi aiuta nei momenti no,
per le persone che mi hanno motivato ad andare
avanti.
Ringraziare voglio per i valori dell'amicizia
Ringraziare voglio per il sostegno dei miei amici e
parenti nei momenti di difficoltà
Ringraziare voglio per la felicità della vita

GIORNATA NAZIONALE CONTRO IL BULLISMO

Ringraziare voglio per la diversità nel mondo
 Ringraziare voglio per tutte quelle persone che,
 pur subendo violenze di vario tipo, hanno imparato
 a rialzarsi e a combattere fino in fondo per ciò di
 cui vale la pena di rialzarsi,
 per tutte quelle persone che, come me, hanno
 dovuto sopportare tanto dolore, ma che ne sono
 uscite più forti e sicure di sé, ringrazio tutte le
 persone che non mollano nonostante tutte le
 difficoltà.

Ringraziare voglio per tutti quelli che hanno
 imparato a reagire e a mettere il dolore e le lacrime
 da parte per essere felici e sorridere con chi
 amano, perché quello per me è coraggio e
 determinazione.

Ringraziare voglio per il mattino che serba sempre
 un nuovo inizio

per la natura e i suoi colori

per il tramonto e la tranquillità che suscita

per l'alba e le sue sfumature

per l'amore e ogni sua forma, amore per sé stessi,
 amore verso i propri cari

Ringraziare voglio per l'arte di esprimersi, per la
 danza, per il canto, per il disegno

per la scrittura, per la lettura e le emozioni che ci
 fanno capire di essere vivi

Ringraziare voglio per la amicizia e per le persone
 che mi pensano e anche per le persone che sono
 state tradite in modo ingiusto e prese in giro
 per le persone che dicono le cose spezzando il
 cuore ad una persona che non può rispondere
 perché non se la sente di essere tradito da
 questa persona .

Ringraziare voglio per averci fatto diversi nel
 modo di pensare e di agire, in modo tale di capire
 e acquisire nuove consapevolezza e
 considerazioni, voglio anche ringraziare per la
 vita acquisita che non è mai aspettata, ma piena
 di gioia

Ringraziare voglio per il sorriso sul viso degli
 individui,

l'importanza dell'amicizia e delle persone che mi
 portano nel cuore,

la bellezza del pianeta colorato e illuminato,

il segreto della solitudine nello splendore dei
 paesaggi.

CLASSE 1G

Ti ringrazio dell'amore, un secondo per
 pronunciarlo mille sentimenti per provarlo

Ti ringrazio degli sguardi tra sconosciuti che mi
 fanno sentire a casa e protetta

CLASSE 2C TUR

Ringraziare voglio per il mio carattere
 per essere come sono ora

per i miei genitori

per tutto quello che mi hanno dato

Ringraziare voglio nessuno

perché quello che sono è merito mio

Ringraziare voglio il creatore di internet

perché senza di lui non esisterebbero i social

il mio ragazzo perché mi sopporta

la mia migliore amica perché sta sempre con me

Ringraziare voglio il cibo

perché mi rende felice

Ringraziare voglio i miei zii

per avermi trattata bene

mio fratello

per avermi dato tutto il suo affetto

Ringraziare voglio il Buscofen perché altrimenti
 non sarei a scuola

Ringraziare voglio i libri perché mi hanno fatto
 crescere

Ringraziare voglio i miei mali

con cui sto crescendo e imparando a convivere

il mio cane per tenermi sempre compagnia

per aver conosciuto Martina

perché mi supporta nelle mie scelte

Ringraziare voglio il compagno di mia madre

perché si prende cura di me ogni giorno

Ringraziare voglio la mia determinazione

per farmi raggiungere i miei obiettivi

la mia migliore amica per esserci sempre

la mia famiglia per non farmi mancare niente

Ringraziare voglio i miei amici

perché rendono le mie giornate uniche

Spotify premium

perché mi fa sentire la musica anche quando non
 ho giga

la pallavolo perché mi permette di sfogare le mie
 ansie

il mio migliore amico perché mi è sempre vicino

Ringraziare voglio il calcio

perché è tutta la mia vita

la musica perché mi fa esprimere i miei sentimenti

Ringraziare voglio mia cugina perché mi rende
 felice.

GIORNATA NAZIONALE CONTRO IL BULLISMO

CLASSE 2D

Per il sole che ci tira fuori dall'oscurità.

Kateryna Semenchuk

CLASSE 2E

Ringraziare voglio per la domenica....

Giorgia Vicino

CLASSE 2F

Come una clessidra di vetro
che si gira quando i granelli
hanno riempito l'altra metà,
come questo singolare mondo
è riempito dall'unicità.

Ringraziare voglio la felicità e il sapore di mare, di
ciambelle appena sfornate.

Ringraziare voglio la felicità e il calore dei raggi del
Sole e dell'abbraccio della persona che
amavo.

Ringraziare voglio la mia famiglia
per prendersi sempre cura di me
Ringraziare voglio...

Ringraziare voglio la vita per sorridere se la guardo
sorridendo,

Ringraziare voglio te, o mio nemico,
perché è solo grazie al tuo astio che ho imparato
ad amare per non odiare,
ringraziare voglio il buio che mi mostra la speranza
nelle stelle

CLASSE 2G

Ti ringrazio, per il leggero movimento della
mascherina quando qualcuno sorride e per la lieve
luce degli occhi quando si rivelano felici.

Ti ringrazio per le goccioline di pioggia che fanno
a gara sul finestrino dell'auto e mi distraggono dal
mondo.

Ti ringrazio per le passeggiate liti tra fratelli che si
risolvono dal nulla dopo un giro d'orologio.

Ti ringrazio delle finestre che rivelano il cielo
tempestoso la domenica mattina.

Ti ringrazio del destino, del fato, delle coincidenze
e delle opportunità.

Ti ringrazio per la consapevolezza che ci
caratterizza e ci distingue.

Ti ringrazio infine delle spalle che si innalzano ad
ogni respiro e che ci permettono di ringraziarti.

CLASSE 3D

Ringraziare voglio tutte le difficoltà che,
nonostante tutto, mi stanno aiutando a crescere.

CLASSE 3F

Ringraziare voglio per l'amore che ci travolge la
vita

per i lunghi viaggi in aereo

per le albe sulla sabbia fredda

e per le gite in montagna.

ringraziare voglio per la felicità che ci accompagna
ogni giorno.

Ringraziare voglio per la neve che rende il mondo
più puro, e lo sradica dal dolore e dal male.

Ringraziare voglio per l'amore dei miei genitori, per
la famiglia e per il bene infinito.

Ringraziare voglio coloro che ogni giorno mi
insegnano la fiducia e la pazienza.

Ringraziare voglio per la possibilità di avere tre
pasti al giorno

Ringraziare voglio per vivere in un luogo con
infinite possibilità e scelte

Ringraziare voglio il mare, immensamente
importante nella mia vita.

Ringraziare voglio i tramonti estivi, perché con la
loro bellezza silenziosa mi lasciano senza fiato, mi
fanno sognare e innamorare ogni volta.

CLASSE 3G

#Ringraziare voglio per la creazione della musica
e della voce

Stevanella Colaianni Alessio

#Ringraziare voglio tutte le persone che ci stanno
vicine

Loris Bicego

CLASSE 5A SIA

La neve sembra cadere così lentamente,
ogni singolo fiocco.

Tutto sembra rallentare,
anche lo scorrere del tempo.

Una palla di vetro agitata

Al cui interno vi siamo noi.

Ho scelto di ringraziare Dio perché la neve mi dà
quel senso di leggerezza, di meraviglia, di pace e
mi stupisce in ogni circostanza. Riesce a fare
uscire il fanciullino che vive in ognuno di noi. Ho
fatto ricorso ad una metafora paragonando il
mondo ad "una palla" e quindi sferica, "di vetro" e

GIORNATA NAZIONALE CONTRO IL BULLISMO

CLASSE 1C TUR

Ringraziare voglio la vita per farmi vivere ogni giorno con il sorriso.

Ringraziare voglio i bambini perché sorridono ingenuamente nonostante la situazione che stiamo attraversando.

Ringraziare voglio perché ho un magnifico rapporto con i miei genitori.

Ringraziare voglio me stesso per avere la possibilità di diventare qualcuno in futuro.

Ringraziare voglio la fortuna per avere delle persone al mio fianco che mi accettano

Ringraziare voglio per ogni giorno che passo con la mia famiglia meravigliosa e i miei amici.

Ringraziare voglio tutti coloro che ogni giorno mi rendono felice.

Ringraziare voglio per tutti quei giorni che mi sveglio la mattina e vedo la mia famiglia stare bene.

Ringraziare voglio il momento in cui sono venuta al mondo

con lo scopo di trascorrere una vita bellissima sempre e comunque.

Ringraziare voglio per la vita, un dono prezioso

Per la mia famiglia, un po' incasinata, ma bella

Ringraziare voglio le amiche che la scuola mi ha fatto incontrare nel mio cammino

Ringraziare voglio per stare bene ed essere felice con la mia famiglia e gli amici.

di poter praticare la mia passione più grande, il calcio.

Ringraziare voglio la vita per avere una famiglia che non mi fa mai mancare nulla,

che mi vuole bene,

ringraziare voglio per essere in salute.

Ringraziare voglio per il tempo che passo con la mia famiglia

Ringraziare voglio per ogni istante passato con i miei amici

Ringraziare voglio il mio migliore amico per essere la ragione del mio sorridere

Ringraziare voglio Dio per questa vita meravigliosa

Ringraziare voglio coloro che stanno al mio fianco durante questo momento difficile.

Ringraziare voglio tutti coloro che fanno parte della mia vita

Ringraziare voglio

la mia famiglia che c'è sempre stata per me quando tutti mi hanno voltati le spalle...

Ringraziare voglio

tutte le persone che mi vogliono bene e che da sempre mi sono vicine, e mi sostengono in ogni mio momento sia di felicità che di tristezza.

Per essere completamente in salute

e per avere una famiglia fantastica

che mi supporta sempre e comunque.

Ringraziare voglio per avere una casa e un fratello.

Ringraziare voglio la mia famiglia e i miei veri amici per avermi supportata e aiutata

Ringraziare voglio la vita per avermi donato tanti insegnamenti

e tante risorse per continuare il mio cammino.

Ringraziare voglio me stessa per la forza che ho ricevuto

e ho saputo utilizzare nel momento del bisogno.

Ringraziare voglio la mia mamma di avermi portato in questo mondo,

per la libertà di poter continuare a imparare, per

le diverse sensazioni di qualsiasi momento,

per la neve dell'inverno, per il caldo dell'estate,

per la cena pronta a casa di ogni sera,

per i racconti e favole che ascoltavo di notte

nell'infanzia,

per tutto ciò che ci ha dato la natura.

Questi sono i contributi di questa giornata. Ne dovessero arrivare altri verranno pubblicati sul prossimo numero di marzo 2021.

Il Pareto in ... This is me

Salve a tutti e benvenuti alla rubrica "This is me" che parlerà della comunità LGBT+, anche se noi ci concentreremo soprattutto sul "+". Il nostro obiettivo sarà parlare di tutti coloro che restano sconosciuti e spesso vengono dimenticati. Buona lettura!

Anche questo mese vi vorremmo parlare di due orientamenti, anche se questi non sono altrettanto conosciuti: bisessualità e pansessualità

Cosa vuol dire?

La parola "bisessuale" nacque in origine nel campo della botanica nei primi decenni dell'Ottocento per qualificare le piante ermafrodite. Dopo la creazione delle parole "omosessualità" (1869) ed "eterosessualità", "bisessualità" acquisì un nuovo significato, iniziando ad indicare tutti coloro che sono attratti da due o più generi.

In origine, dato che i generi erano considerati due, la bisessualità era definita come "attrazione verso il genere femminile e quello maschile", ma in seguito, con il riconoscimento di altre identità di genere, la definizione mutò in "attrazione romantica o sessuale per due o più generi"

La pansessualità, dalla parola greca pan (πας), "tutto", è invece l'orientamento sessuale che indica tutti coloro che sono attratti da un individuo a prescindere dal suo sesso e dal suo genere.

La differenza è minima, ma per molti può essere importante e tutto sta nell'importanza che viene data al genere da cui si è attratti. Per i bisessuali, il sesso, il genere o anche l'espressione di genere possono giocare un ruolo nell'attrazione.

I pansessuali, invece, sono attratti a prescindere dal genere. Per capire meglio cosa voglia dire essere pansessuali si può usare la parola inglese "genderblind": nata per indicare qualcuno che non fa distinzioni in base al sesso, può anche indicare qualcuno che, in campo di attrazione romantica o sessuale, non vede alcuna differenza fra i vari generi.

Le bandiere



La bandiera bisessuale è stata creata nel 1998 da Michael Page. I suoi colori, partendo dall'alto rosa, viola e blu.

Il rosa indica l'orientamento omosessuale, il blu l'orientamento eterosessuale ed il viola è l'unione fra i due. I bisessuali quindi non sono omosessuali o eterosessuali ma hanno una loro identità distinta dalle altre.

"La chiave per comprendere il simbolismo della bandiera dell'orgoglio bisessuale è sapere che i pixel viola del colore si fondono in modo impercettibile sia nel rosa che nel blu, proprio come le persone bisessuali si fondono in modo impercettibile nelle comunità gay / lesbiche e etero"



I colori della bandiera pansessuale sono tre strisce orizzontali (dall'alto verso il basso): rosa, gialla e blu.

Il rosa rappresenta le donne; il giallo simboleggia le persone non binarie; il blu indica gli uomini. La bandiera pansessuale vuole rimarcare con orgoglio cosa voglia dire far parte di questa cerchia, ossia provare attrazione estetica, amorosa o sessuale per l'individuo come tale.

Racconti di OMOFOBIA

In questa sezione vorremmo riportare le frasi scioche o discriminatorie che più comunemente vengono dette a bisessuali e pansessuali:

"hai più probabilità di tradire"

"i bisessuali sono pansessuali transfobici"

"ma quindi ti piace il pane?"

"ma quindi hai sia un ragazzo che una ragazza?"

"i bisessuali sono interessanti, ma portano problemi"

"sei confuso, è solo una fase o una moda"

"non è che ti piaccio, vero?"

**Ester Ceccarelli
Ilaria Corrado**

Il Pareto in ... Liceo, istituto tecnico o professionale?

Scegliere la scuola adatta non è facile e non lo è mai stato per nessuno, forse perché non esiste una scuola giusta ma solo una scelta sbagliata o meno. Per poter prendere una decisione coerente alle nostre attitudini e aspirazioni non bisogna farsi influenzare dagli altri, in primis dai genitori, alcuni dei quali sperano che i figli realizzino le loro ambizioni non concretizzate. Da alcune ricerche risulta, effettivamente, che questi incidano per il 41% nella scelta finale dei figli. Gli stessi amici, a volte si condizionano a vicenda e si rischia, così, di prendere una scelta solamente per seguirli, ma ben presto ci si accorge dell'errore commesso, a volte anche a caro prezzo. Ciò è dato dal fatto che forse a 13/14 anni si è troppo giovani e immaturi, soprattutto agli occhi degli adulti, per decidere del proprio futuro che non riguarderà solo i prossimi 5 anni, probabilmente anche la propria carriera lavorativa. Per aiutare i ragazzi nell'orientamento bisognerebbe, invece, assecondare le loro inclinazioni e capacità.

L'Istituto Pareto quest'anno ha registrato un incremento delle iscrizioni al Liceo delle Scienze Umane e un lieve aumento anche all'Istituto Professionale per i Servizi per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale, mentre l'Istituto Tecnico Economico e Turistico ha visto una diminuzione degli iscritti rispetto agli anni precedenti. Queste tendenze si sono verificate non solo nel nostro istituto e sono dettate da varie motivazioni sociologiche e personali degli studenti e delle loro famiglie.

Il liceo, in generale, offre una preparazione ampia e in particolare volta ad affrontare l'università; d'altro canto è meno consigliato a chi considera terminare gli studi dopo le superiori e addentrarsi immediatamente nel mondo del lavoro. È una buona opzione anche per chi non abbia ancora compreso quale strada intraprendere dopo gli studi e volesse rimandarla, dato che il liceo mira ad una preparazione in campo umanistico, scientifico e artistico, oltre a delle competenze nelle analisi, nelle sintesi e nell'imparare a trovare soluzioni a problemi reali e concreti. L'istituto tecnico così come quello professionale, invece, offrono una formazione più mirata al mondo del lavoro e orientano a vari sbocchi professionali senza precludere la possibilità per gli studenti di optare successivamente per delle specifiche facoltà universitarie piuttosto che per degli determinati ITS (*Istituti Tecnici Superiori*).

La differenza tra i due istituti consiste nel fatto che quelli tecnici preparano a differenti professioni in senso più generico mentre gli altri mirano a dei mestieri più precisi. La scelta della scuola superiore può essere influenzata, dunque, da vari aspetti e motivazioni personali e sociologiche.

- Innanzitutto le persone, sia studenti che genitori, tendono a farsi influenzare dalle tendenze e da quello che si sente dire dagli altri perché ritenuto più affidabile se è una persona vicina a dirlo. L'*esperienza*, inoltre, dei genitori e degli adulti più prossimi ha, direttamente o indirettamente, un forte impatto nella scelta dei giovani che spesso cercano di imitarla o al contrario evitarla.
- Per di più sono presenti anche vari *stereotipi* per quanto riguarda la scuola superiore, per esempio la sottovalutazione della formazione tecnica da alcuni non ritenuta al pari di quella liceale. I genitori, gli studenti e alcuni insegnanti sono spesso portati a pensare che alcuni indirizzi tra cui il liceo scientifico o classico, per citarne alcuni, siano più prestigiosi degli altri licei o istituti. Gli istituti tecnici e professionali sono, quindi, spesso inascoltati e scartati a priori come possibilità proprio perché non è diffusa una precisa conoscenza a riguardo e neanche delle variegate opportunità che offrono ai giovani. L'offerta dei neodiplomati, appunto, pronti ad entrare nel mondo del lavoro non incontra la domanda delle imprese, anche perché molti di loro terminati i licei si recano all'università.
- Anche la vicinanza della scuola alla propria abitazione predisporrebbe alla scelta di un determinato istituto piuttosto che un altro e di conseguenza anche di alcuni indirizzi a scapito di altri, perché se in quell'edificio scolastico non è presente l'indirizzo desiderato si tenderebbe a prediligere un altro pur di non dover optare per una scuola tanto lontano da casa. Questa decisione sarebbe puramente legata a motivi di *comodità* e non rifletterebbe, perciò, la reale volontà e inclinazione dell'alunno.
- L'aumento esponenziale delle iscrizioni nel liceo potrebbe essere anche dovuto a motivi occupazionali dal momento che i *tassi di disoccupazione* tra i giovani continuano a crescere e con la pandemia la situazione è sicuramente peggiorata. Molti ragazzi, infatti,

... Liceo, istituto tecnico o professionale?

dopo le superiori restano senza nessun impiego e anche se ne trovano uno molto difficilmente rispecchia le loro aspettative o i loro interessi. Non essendo sempre facile trovare un lavoro dopo la scuola, molti preferiscono, pertanto, continuare a studiare più a lungo e con una formazione più globale che offra conoscenze più ricche, una maggior flessibilità e varie competenze in diversi settori piuttosto che scegliere un indirizzo connesso direttamente ad una specifica professione.

- Un altro ostacolo è sicuramente rappresentato dalla pandemia e dalla data limite delle iscrizioni di quest'anno che hanno reso più difficile lo svolgersi degli *open day*, che ovviamente in via virtuale non hanno la stessa efficacia che in presenza. Questa scelta si configura in un primo passo verso la vita adulta che inesorabilmente viene influenzata anche dall'orientamento ricevuto.

Andrebbe, però, ricordato che questa non è una vera e propria scelta definitiva poiché dopo le superiori si può ancora intraprendere una direzione diversa da quella imboccata cinque anni prima, recandosi all'università e scegliendo anche una facoltà diversa dagli studi finora affrontati e non sono pochi gli studenti ad aver adottato quest'alternativa. La crescita e l'apprendimento, comunque, non finiscono neanche quando ci si addentra nell'ambiente lavorativo, soprattutto in un mondo globalizzato come quello in cui viviamo noi oggi.

El baydi Aya



Il Pareto in narrativa: L'ULTIMA NOTTE DELLA NOSTRA VITA

Titolo: L'ultima notte della nostra vita

Autore: Adam Silvera

Pagine: 347

Anno: 2017

Citazione preferita:

"Ho perso tempo e ore felici perché mi importava delle cose sbagliate."

Cosa accomuna il pianeta Plutone, una bicicletta e un app per incontri?

Hai mai pensato a cosa faresti se scoprissi di avere solo un giorno prima di morire?

"L'ultima notte della nostra vita" (in inglese "They both die at the end") racconta la storia di Rufus e Mateo, rispettivamente l'uno l'Ultimo Amico dell'altro.

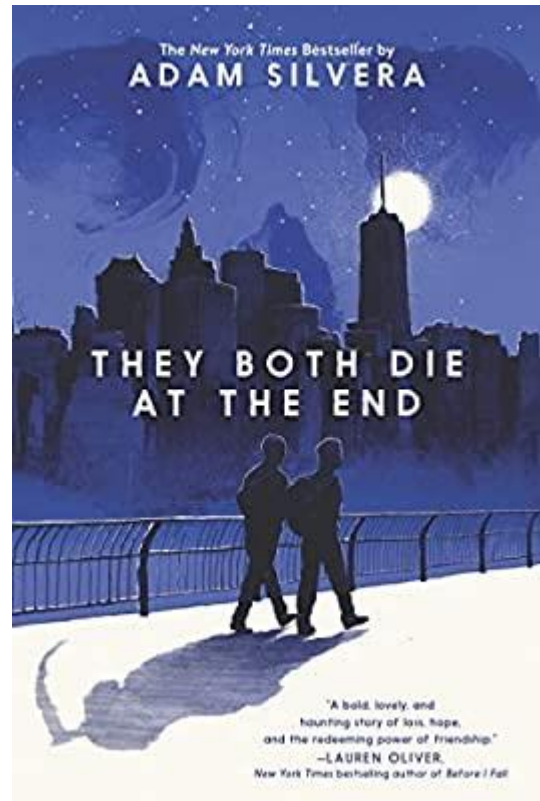
Ambientato in un mondo dove chi è destinato a morire viene contattato dal servizio di Death Cast per venire avvisato del tempo a disposizione, due ragazzi decidono di iscriversi ad un'app per conoscere la persona con la quale passare la loro ultima giornata.

I due ragazzi decidono di fidarsi l'uno dell'altro, tentando di vivere ogni giorno come fosse una vita intera.

Questa storia non parla solo di morte, bensì si tratta di una storia di amicizia, di amore e di accettazione, ma, più di qualunque altra cosa, questa è una storia di vita.

Leggendo questo romanzo inizierai a sentirti sempre più legato ai personaggi e alle loro storie, a tal punto che ti sembrerà impossibile staccarti dal libro, capitolo dopo capitolo.

Martina Guaglione



Il problema della deforestazione

Che cos'è la deforestazione?

La deforestazione rappresenta uno dei problemi più gravi del nostro pianeta perché nell'ultimo decennio si è avuto un aumento di abbattimento di alberi. Con il termine deforestazione si intende l'abbattimento di alberi per motivi commerciali o per ottenere nuovi terreni da destinare all'agricoltura e all'espansione urbana. Tra il 2004 e il 2020, un'area commerciale come la California, 43 milioni di ettari, è stata bruciata. L'agricoltura per soddisfare il mercato globale rimane la prima causa, lo rivela uno studio del World Wide Fund for Nature (WWF) che è la più grande organizzazione mondiale per la conservazione della natura. Col passare del tempo si riducono anche gli effetti positivi apportati dalle piante all'intero ecosistema. Si tratta di un processo che ha portato allo sfruttamento intensivo di tutte le aree verdi naturali presenti nel mondo. Considerati gli effetti devastanti di questo fenomeno, i Paesi sviluppati stanno cercando di mettere in atto una serie di misure di rimboschimento, anche se purtroppo questo non risolve le conseguenze della deforestazione in termini di perdita della biodiversità, causate dalla distruzione delle foreste primarie nei Paesi in via di sviluppo. In relazione a ciò, il sistema più utilizzato è definito taglia e brucia, perché, dopo l'abbattimento degli alberi, viene dato fuoco al sottobosco: una pratica criminale che accelera i fenomeni di erosione, provocando frane e smottamenti del terreno.



Quali sono le principali cause?

La necessità di nuove aree coltivabili nei paesi in via di sviluppo spingono a creare nuove terre da destinare alle colture; buona parte della popolazione mondiale vive ancora con

un'economia di sussistenza, quindi ne ha effettivamente bisogno. Il problema è che tali terreni vengono poi acquistati dagli speculatori, che li destinano allo sfruttamento edilizio o minerario. Poi abbiamo anche la deforestazione illegale cioè l'abbattimento illegale degli alberi che dà vita a un giro d'affari di centinaia e centinaia di milioni di dollari che arricchisce la mafia del legno, ciò è molto preoccupante in oltre 70 Paesi perché porta a un business illegale portato avanti a scapito delle foreste e delle popolazioni locali. Infine vi è anche il bisogno del legname che rimane la materia prima più utilizzata al mondo perché un terzo della popolazione mondiale necessita del legno per riscaldare le proprie abitazioni o per fare la carta.



Quali conseguenze potrebbero scaturire da questo fenomeno?

Una principale causa potrebbe essere i rischi idrologici del territorio perché gli alberi svolgono un ruolo importante sul suo mantenimento.

L'eccessivo abbattimento degli alberi aumenta il rischio delle frane, delle alluvioni e degli smottamenti del terreno. La distribuzione delle

... la deforestazione

foreste su vasta scala modifica anche mappa dei venti di una regione e implica delle variazioni sul clima delle zone, causando problemi alle agricolture locali ma anche sulla sicurezza della popolazione. Le foreste sono un habitat naturali per milioni di forme di vita e la devastazione delle foreste causa l'estinzione e morte di numerose specie vegetali e animali. Infine vi è l'effetto serra che è il fenomeno del riscaldamento globale determinato dall'eccessiva concentrazione dell'anidrite carbonica (CO₂) nell'atmosfera della terra infatti le piante contribuiscono a ridurre le quantità di anidrite carbonica nell'aria.



Come si fa a porre rimedio a questo fenomeno?

Attualmente si stima che le emissioni di anidrite carbonica siano di circa 1,6 miliardi di tonnellate di carbonio annue, mentre quelle dovute ai processi di combustione siano circa 6 miliardi. Greenpeace che è un'associazione ambientalista ha denunciato che "Un paio di scarpe Geox, Nike o Adidas, un divano di pelle Chateaux d'Ax, un pasto a base di carne Simmenthal o Montana possono avere un'impronta devastante sull'ultimo polmone del mondo e sul clima del nostro Pianeta". Infatti Nike e Adidas un po' di tempo fa hanno annunciato che non compreranno più pellame proveniente da allevamenti coinvolti nel disboscamento e molti ambientalisti hanno attuato il cosiddetto turismo sostenibile che prevede alcuni importanti iniziative. Una di queste è il F.S.C. (Forest Stewardship Council) che si impegna a vendere prodotti in legno realizzati in maniera da conservare le foreste primarie. Nel 2014 è stato siglato a New York un accordo in occasione del vertice Onu Climate Summit che prevede lo stop al taglio di alberi nel 2030 e il ripristino di oltre 350 milioni di

ettari di foreste e di campi coltivati. Come previsto da questa Dichiarazione, si potrebbero tagliare tra 4,5 e 8,8 miliardi di tonnellate di CO₂ all'anno.

Qual è la foresta attualmente colpita dalla deforestazione?

A causa di questo fenomeno, la foresta amazzonica sta perdendo una vasta superficie di terra. Dall'inizio dell'anno sono stati registrati in Brasile circa 73.000 incendi: l'85% in più rispetto a tutti quelli scoppiati nel 2018. La metà di questi drammatici roghi si sono sviluppati solo negli ultimi mesi. L'Amazzonia copre un territorio pari a 6,7 milioni di kmq (di cui il 60% in Brasile) ovvero oltre un terzo della foresta pluviale rimasta nel mondo ed ospita il 10 - 15% della biodiversità delle terre emerse; Tra i 140 e i 200 miliardi di tonnellate di carbonio vengono trattenuti dalla foresta amazzonica: le foreste pluviali svolgono un ruolo fondamentale per contrastare il cambiamento climatico e senza la loro presenza rischiamo di perdere fra il 17 e il 20% di risorse di acqua per il Pianeta; Dagli anni '70, solo nell'Amazzonia brasiliana, abbiamo perso 800 mila chilometri quadrati di foresta.



Brendo Vranezi

Il Pareto in ... 700 anni dopo: Dante Alighieri

Dante Alighieri fu un importante scrittore e poeta italiano, nato a Firenze nel 1265. Quest'anno ricorrono 700 anni dalla sua morte avvenuta nel 1321.

Tra le sue opere più importanti tutti conosciamo la Divina Commedia che Dante divide in Inferno, Purgatorio e Paradiso. L'Inferno ha come protagonisti i dannati e le loro terribili pene, il Purgatorio i penitenti e nel Paradiso i beati.

All'interno del V canto dell'Inferno nel cerchio dei lussuriosi, cioè coloro che sono travolti da una forte passione, viene narrata la storia di Paolo e Francesca. Si narra che lei si sia innamorata del fratello del marito, Paolo appunto, e che i due siano stati entrambi uccisi dal marito, una volta colti sul fatto. Il matrimonio tra il fratello di Paolo e Francesca sarebbe avvenuto solo per unire due famiglie nobili in disaccordo e non per amore, inoltre alcuni commentatori pensavano che Francesca sia stata ingannata sulla vera identità del marito.

Durante il dialogo tra Dante e i due emerge una frase molto significativa ancora tutt'oggi: **“Amor, ch'a nullo amato amar perdona”** cioè amore che non concede a nessuno che è amato di non riamare. Questa frase mi colpisce fortemente il cuore perché è così, l'amore è qualcosa di talmente forte che invade ognuno di noi, i nostri cuori ed è un sentimento che proviamo tutti, che riceviamo tutti e che diamo tutti, in tutte le sue sfaccettature: gioia, dolore, malinconia, mancanze, serenità, voglia, bisogno, abbracci...

A proposito di questa frase anche Roberto Benigni riprendendo il capitolo V del Vangelo di Marco la cita. Una donna molto malata e disperata continua con pazienza, attesa, e amore ad avere fede e appena vede Gesù disperata le tocca il mantello sperando di guarire, e infatti Gesù tra mille tocchi sente proprio il suo e la guarisce. Questo incontro esprime proprio tutto il senso della frase di Dante e dell'amore, la donna con pazienza, anche sofferenza e fede ha atteso la guarigione, e la misericordia (l'amore che il Signore ci dà) di Gesù e viceversa Gesù ha amato guarendo la donna in modo del tutto disinteressato e sentendo dentro sé un forte amore.

Cristina Giordano



... Dante Alighieri

Nel lontano settembre del 1321, a Ravenna, morì il sommo poeta Dante Alighieri lasciando al mondo un'immensa eredità letteraria.

Dante nacque a Firenze nel 1265 in una famiglia Guelfa di piccola nobiltà, a soli 17 anni, vista la morte del padre, diventa capo famiglia. I suoi studi furono prevalentemente filosofici e teologici seguendo gli insegnamenti della scuola francescana e domenicana, in particolare studia il pensiero di Aristotele e San Tommaso. Durante i suoi studi si ritrova a frequentare alcuni giovani poeti che si fanno chiamare stilnovisti, lo Stilnovismo è una corrente letteraria di cui lui stesso ne entrerà a far parte. Nonostante lui sia stato promesso già dell'età di dodici anni a quella che poi sarà la sua sposa Gemma Donati, l'amore della sua vita sarà Beatrice, ella è stata l'ispiratrice poetica e la guida interiore a cui Dante ha dedicato molte poesie e dopo la sua prematura morte lui si rifugerà ancora di più nella letteratura e scriverà la sua più grande opera: la "Divina Commedia".

Una volta divenuto adulto Dante presta il servizio militare: partecipa a varie campagne di guerra tra cui la sanguinosa battaglia di Campaldino, che vede scontrarsi Firenze (guelfa) e Arezzo (ghibellina) e dopo questa battaglia i guelfi di Firenze si divide in due fazioni: la prima guidata dalla famiglia dei Cerchi (i guelfi bianchi, di cui fa parte Dante) e la seconda da quella dei Donati (i guelfi neri). Nel 1300 Dante viene eletto tra i trenta Priori, custodi del potere esecutivo, la più alta carica magistratale. Nel 1301 i guelfi neri assumono il potere, Dante si trova a Roma in quel momento, perché inviato come membro di un'ambasceria per trattare con il papa e così all'età di trentasei anni si trova fuori da Firenze, dove probabilmente non rientrerà più. Infatti Dante viene condannato all'esilio e subito dopo al rogo, per questo rimarrà solo e morirà lontano da Firenze, nel 1321 a Ravenna.

Perché Dante è considerato il sommo poeta?

Durante i suoi cinquantasei anni di vita scrive numerose opere tra cui "Le Rime", divise tra rime giovanili e rime in esilio, le prime esprimono la gioventù dantesca toccando tematiche amorose e giocose, mentre le rime dell'esilio esprimono l'età matura del poeta. Un'opera che racconta l'amore del poeta verso Beatrice è la "Vita Nuova". I due si incontrano per la prima volta all'età di nove anni. I giovani si rincontrano per la seconda

volta nove anni dopo e Beatrice gli rivolge un saluto; dopo questo incontro Dante rimane estasiato e si ritira nella solitudine della sua stanza e fa uno strano sogno: in una nube color fuoco riesce a vedere un uomo di aspetto terribile che tiene fra le braccia Beatrice, avvolta in un drappo sanguigno. A lei l'uomo dà in pasto un cuore ardente e, rivolgendosi a Dante, pronuncia le parole "Vide cor tuum". Dante si risveglia e inizia a scrivere l'opera. Un evento fondamentale nella vicenda amorosa di Dante è l'episodio della "Donna dello schermo". Dante rivede Beatrice in Chiesa però per timore che altri si accorgano della sua particolare attenzione per lei, rivolge il suo sguardo su un'altra donna, che così fa da schermo. Questa donna poi si allontanerà da Firenze e Dante sarà costretto a cercare un altro "schermo" che servirà per continuare a proteggere i suoi sentimenti, ma l'atteggiamento del poeta viene frainteso da Beatrice, che lo priva del saluto. Dante estremamente addolorato converte il proprio sentimento, perché non potendo essere corrisposto dall'amata decide di lodarla attraverso le sue rime.

Beatrice diventa, così, una creatura angelica inviata da Dio sulla terra per ricondurre gli uomini al bene. Dopo la morte del padre di Beatrice, Dante inizia a pensare alla possibile morte di Beatrice. Una donna gentile, impietosa del dolore del poeta, gli appare spesso solidale con la sua sofferenza e si fa strada nel suo cuore, ma egli è di nuovo visitato da un sogno, in cui gli pare di vedere Beatrice nella sua gloria celeste, giovane come quando l'ha incontrata la prima volta. Rimuove così il pensiero dalla donna gentile che ha risvegliato il suo desiderio e afferma di non parlare più di Beatrice se non quando potrà farlo in modo del tutto adeguato ai suoi meriti. Un altro scritto di Dante è il "Convivio" ovvero banchetto.

È la prima opera di Dante scritta dopo l'esilio, l'ha scritta in volgare per essere compresa da tutto il popolo: Il "Convivio" può essere definito un banchetto di sapienza. L'ultima opera che cito è "La Divina Commedia" opera tradotta in molteplici lingue, studiata e apprezzata in tutto il mondo. In questa grande opera lo scrittore a metà della sua vita intraprende un viaggio dove riscopre sé stesso, dove conoscerà le condizioni degli uomini dopo la morte.

... Dante Alighieri

Dante incontra le anime dei morti ma non compie il viaggio da solo avrà al suo fianco tre guide: il poeta Virgilio nell'Inferno e nel Purgatorio, l'amata Beatrice nel Paradiso e San Bernardo nell'ultima tappa. Alla base di questo testo si trova la convinzione che gli uomini siano liberi di scegliere tra il bene e il male e che ogni parole e gesto sulla Terra sono decisivi per l'eternità.

Curiosità

Per celebrare i 700 anni della morte di Dante Alighieri, è stata coniata una moneta che reca sul dritto il profilo del sommo poeta e sul rovescio il celebre verso finale dell'Inferno. La moneta è in due versioni: in oro e argento.

Marzia Perfetto



Il massacro dimenticato



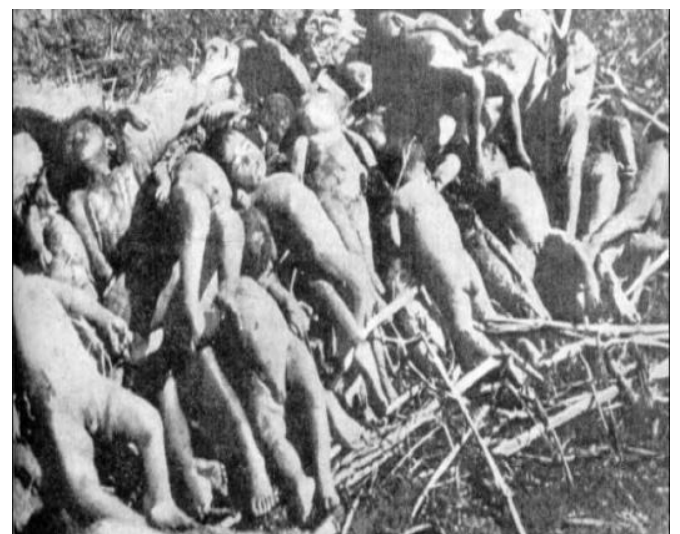
Tutti sappiamo quello che è successo agli ebrei durante la seconda guerra mondiale, ma nello stesso periodo, in realtà, è stato verificato un altro massacro terribile dall'altra parte del mondo---massacro Nanchino.

La guerra cino-giapponese viene considerata una guerra in anticipo perché era iniziata il 18 settembre del 1931 e scoppiò nel 7 luglio del 1937, prima dello scoppio della seconda guerra mondiale. Da quel momento la popolazione cinese viene considerato una razza inferiore rispetto ai giapponesi e il Giappone aveva previsto la presa di tutta la Cina in soli 3 mesi. Quando i giapponesi sbarcarono a Shanghai, trovarono una strenua resistenza ad aspettarli. La battaglia di Shanghai fu una dei più dure battaglie della guerra cino-giapponese. E fu proprio la strenua resistenza che spronò ulteriormente le truppe nipponiche a farli decidere di marciare verso la capitale proprio in quel momento.

In una sera entrarono a Nanchino e il Giappone ordinò di radere al suolo tutta la città.

La caduta della capitale Nanchino, avvenuta tra il 10 e il 13 dicembre 1937 a opera delle truppe nipponiche, segnò l'avvio della fase più cruenta della Seconda guerra cino-giapponese (1937-1945). Dopo che le truppe nipponiche erano entrate a Nanchino, iniziò un massacro che venne protratto per 6 settimane.

I crimini di guerra commessi dai giapponesi durante l'occupazione di Nanchino includono saccheggi, stupri e uccisioni di civili e prigionieri di guerra. Le torture inflitte dai giapponesi alla popolazione di Nanchino superano qualsiasi livello di immaginazione. La violenza umana non ha rispettato nessuno: bambini, giovani, donne e anziani sono stati torturati, violentati, trafitti da baionette, mutilati, decapitati o sepolti vivi. Decine di migliaia di persone sono state trovate sepolte con le mani legate dietro la schiena. Alcuni testimoni oculari sopravvissuti a questi atroci supplizi hanno raccontato che le persone venivano investite con i mezzi di trasporto militari oppure fatte sbranare dai cani da guerra. I giapponesi catturarono i prigionieri cinesi, tenendoli a digiuno per numerosi giorni per privarli di ogni energia, poi legavano loro mani e piedi e li trasportavano in aree isolate, fuori dalla città per continuare la loro esecuzione; i cadaveri dei prigionieri venivano gettati all'interno di fosse comuni. Le gare di uccisione erano uno dei passatempi preferiti dai militari nipponici. Un evento particolarmente truculento fu la "Gara ad uccidere 100 persone con la spada", pubblicato in diversi quotidiani giapponesi dell'epoca, tra due ufficiali giapponesi, Toshiaki Mukai e Tsuyoshi Noda.



... non solo EBREI



ciò che hanno fatto, ma a quel momento, coloro che hanno realmente sofferto non potranno più ricevere di persona queste scuse e noi non possiamo mai in nessun modo accettarle al loro posto, di seguito anche questo periodo atroce della storia non verrà mai più ricordato e nessuno potrà conoscere le sofferenze che hanno sopportato.... Nonostante ciò che è avvenuto, noi non abbiamo dato e non diamo mai la colpa ai giovani giapponesi di oggi che non hanno fatto niente, l'unica cosa che desideriamo è non dimenticare la storia e trasmettere i ricordi affinché tale tragedia non si ripeta più.

Yejinxia Lin

Il Tribunale per i Crimini di Guerra di Tokyo ha stimato che in sole sei settimane siano state stuprate 20 mila donne, anziane, madri e bambine e uccise 200 mila persone nei modi più barbari solo nella città Nanchino, molte altre fonti ne contano addirittura oltre 300 mila.

Alla fine del 1945 il conto dei caduti cinesi ammontava a 20 milioni, secondo solo a quello dell'Unione Sovietica. Si stima che 16/17 milioni di quelle vittime fossero civili disarmati e indifesi.

Nonostante le prove evidenti del massacro, in Giappone molte associazioni di veterani hanno continuato a negare l'eccidio fino a non troppi anni fa. Solo nel 1995 il Giappone si scusò formalmente con la Cina per le azioni dell'esercito giapponese, ma non in forma scritta, come sarebbe stato auspicabile.

Eppure, ancora oggi, sono molte le personalità di spicco nipponiche che continuano a negare le atrocità commesse dalle loro Forze Armate.

La guerra è finita da molti anni e i sopravvissuti della guerra sono rimasti pochi. Sono rimasti solo 71 sopravvissuti del massacro di Nanchino e solo 12 donne. Ci sono molte persone che hanno vissuto in condizioni estremamente difficili e dure e hanno sofferto tantissimo nel corso della vita solo per aspettare le sincere scuse da parte del Giappone; purtroppo non sono riusciti a ottenere ciò che hanno sempre aspettato fino alla morte. Invece, il Giappone sta ancora coprendo i crimini che hanno commesso, cercando di sfuggire alle loro responsabilità.

Forse fra qualche anno, o ancora più tardi quando questi testimoni della storia saranno tutti morti, arriverà da parte di Giappone una scusa su



ATTUALITA': la crisi di Governo

Che cos'è la crisi di Governo?

Questa espressione indica, giuridicamente, la situazione nella quale un governo presenta le proprie dimissioni a causa della rottura del rapporto di fiducia che intercorre tra il Parlamento e il Governo. Nel linguaggio corrente, e non giuridico, si considera impropriamente crisi di governo anche la mancata formazione di una maggioranza all'inizio di una legislatura che impedisce la formazione di un nuovo governo e pertanto protrae quello della legislatura precedente.

La legislatura è il periodo in cui un dato organo legislativo (nel nostro ordinamento è il Parlamento) è in carica e svolge il proprio mandato elettorale. Il mandato elettorale è l'incarico che il corpo elettorale (nel caso del Parlamento, il corpo elettorale è composto da „noi normali cittadini” che al compimento della maggiore età possiamo esprimere il diritto al voto) affida agli eletti perché questi lo rappresentino in parlamento o governino in suo nome.

Tra Matteo Renzi e Giuseppe Conte i rapporti non sono mai stati dei migliori. C'erano diversi motivi di scontro, tra cui la giustizia e l'uso dei soldi pubblici per misure 'assistenziali' come il reddito di cittadinanza; ma la „goccia che ha fatto traboccare il vaso” è stato il Recovery Plan, ossia il piano italiano per l'utilizzo del Recovery Fund dell'Unione europea.

Il partito di Matteo Renzi (ex Presidente del Consiglio dei ministri, dal 2014 al 2016) Italia Viva (Iv), si è impuntato sulla modifica della prima bozza del piano di aiuti emergenziali, minacciando la fine della maggioranza. Minacce che si sono concretizzate con l'annuncio, lo scorso 13 gennaio, delle dimissioni della ministra dell'Agricoltura, Teresa Bellanova; la ministra della Famiglia, Elena Bonetti e del sottosegretario Ivan Scalfarotto.



Matteo Renzi



Teresa Bellanova



Elena Bonetti

Nonostante la crisi politica innescata da Renzi, Conte il 18 gennaio era riuscito ad ottenere la fiducia alla Camera (343 voti favorevoli e 263 contrari) mentre al Senato il 19 i sì erano stati 156 (140 i no), grazie al sostegno di tre senatori a vita e di singoli parlamentari che a sorpresa si erano schierati con l'esecutivo (il Governo). Queste persone in molti TG e giornali sono stati chiamati costruttori o responsabili.



Giuseppe Conte

Dopo pochi giorni però la possibilità di ritrovare la maggioranza svanisce. Giuseppe Conte il 26 gennaio ha dovuto formalizzare le sue dimissioni al Quirinale davanti al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella.



Sergio Mattarella

La crisi passa nelle mani di Sergio Mattarella, che chiama al Colle i partiti per capire se vi siano i margini per un nuovo Governo per cercare di risolvere la crisi di governo ma sempre guidato da G. Conte.

Dopo aver verificato l'impossibilità di formare un nuovo governo, a seguito degli incontri avuti dal presidente della Camera Roberto Fico con le forze parlamentari, il Quirinale ha affidato mercoledì 3 febbraio l'incarico all'ex presidente della Bce Mario Draghi di formare un nuovo governo istituzionale.



Mario Draghi

Da questo momento il presidente incaricato Mario Draghi incontrerà le forze politiche presenti in Parlamento per trovare una maggioranza necessaria per accettare l'incarico.

Cristina Russo

Istituto Agrario: Agitu Gudeta, “La regina delle capre felici”

Alcune persone nonostante siano rivolte verso il bene, nonostante facciano tutto il possibile per portare equità, nonostante si impegnino per ristabilire un equilibrio sempre più fragile tra l'ambiente e l'uomo vengono ostacolate dalle varie potenze del mercato mondiale e costrette a scappare dal proprio Paese d'origine.

E anche se ce la fanno a fuggire e a ricostruirsi una vita, vengono portate via troppo presto da questo mondo.

Questa è la storia di **Agitu Gudeta, donna etiope di 42 anni**, che per 10 lunghi anni ha risieduto a Frassilungo, in Trentino.

Nata ad Adis Abeba nel 1978, Agitu impara varie tecniche agronomiche dai nonni contadini e comprende l'importanza dell'ecosistema e dei suoi equilibri.

Da qui fa dello sviluppo sostenibile la sua missione di vita.

Dopo aver finito gli studi in Etiopia arriva in Italia e si laurea in Sociologia presso l'Università di Trento, ma ritorna al paese di origine poco dopo, **avendo a cuore il sistema agricolo etiope, che stava andando via via indebolendosi a causa del fenomeno del Land Grabbing** (appropriazione di terreni agricoli da parte di aziende estere che ha portato in molti paesi in via di sviluppo disoccupazione e un conseguente calo dell'economia, in quanto questi già occupati dalla popolazione locale) da parte **delle potenze mondiali dell'alimentazione**.

Agitu si è battuta con forza per contrastare e boicottare l'operato delle multinazionali, tutelando i diritti e le proprietà degli agricoltori etiopi, a tal punto da essere **considerata una minaccia** da queste.

Avendo ricevuto messaggi intimidatori da parte di queste potenze internazionali, Agitu decide di chiedere asilo politico e trasferirsi in Italia, in modo da trovare riparo.



Nel 2010 si stabilisce nel paese di Frassilungo in Trentino. Anche qui purtroppo **ha dovuto sopportare e farsi strada tra razzismo,**

problemi di integrazione e diffidenza degli abitanti di Frassilungo.

“Mi chiamavano brutta negra, mi dicevano di andarmene, che quello non era il mio posto” diceva Agitu.

Arrivano perfino ad usare la violenza, percuotendola e tutto ciò solo perché ha la pelle di un colore diverso dal loro. Fortunatamente il colpevole viene incarcerato.

Agitu però non si abbatte e anzi, crea perfino un business, aprendo una latteria chiamata “La Capra Felice” dove trasforma il latte ottenuto da una varietà in via d'estinzione di capra, la Mochena, ottenendo ricotte, formaggi e prodotti di bellezza, riuscendo anche a risollevare il numero di capi nel giro di poco tempo.

Nell'arco di 10 anni Agitu diventa una **figura importante nel mondo dell'ambientalismo e della agricoltura biologica, ricevendo anche svariati premi** a riguardo, **tra cui spicca** per importanza **la Bandiera Verde di Legambiente**, ricevuta ad Ottobre 2020 per l'importante contributo dato all'imprenditoria sostenibile e per la difesa del territorio.

Agitu, purtroppo, è stata uccisa e violentata brutalmente da uno dei suoi collaboratori alla



vigilia dei suoi 43 anni, il 31 Dicembre.

Il signor **Adams Suleimani**, originario del Ghana, colto da un impeto di rabbia dopo una

discussione tra lui e Agitu riguardante uno stipendio non corrisposto, **ha preso la donna a martellate sul cranio** fino a che lei non diviene agonizzante, **a quel punto l'ha violentata e poi l'ha lasciata a terra a morire**. Il corpo di Agitu viene ritrovato lo stesso pomeriggio dai vicini, che avevano sentito la lite tra la donna e il collaboratore.

E così si spegne la vita di una donna forte e indipendente, che ha dovuto combattere contro mille ingiustizie e l'odio verso la diversità. Una eroina dei giorni nostri, pronta a difendere persone e ambiente, senza preoccuparsi di se stessa.

**Pozzi Matteo
Butera Leonardo**

La rubrica dei nerd

Ciao a tutti, mi scuso per l'assenza nel numero di gennaio. In questo articolo vorrei dirvi i giochi più attesi per me del 2021.

HORIZON FORBIDDEN WEST:



lo aspettavamo in molti e molto probabilmente il nuovo Horizon uscirà nel 2021 su PS4 e PS5.

La protagonista rimarrà sempre Aloy e il suo aspetto non cambierà di molto. La grafica verrà migliorata rispetto al gioco precedente anche se magnifica anche quella. La mappa sarà molto più vasta rispetto a quella del gioco precedenti. Gli scenari saranno molto vari da spiagge tropicali a città sottomarine ad arrivare a cime innevate. Beh penso proprio che sarà un gioco in grado di trasmettere molte emozioni e non vedo l'ora!

HOLLOW KNIGHT SILK SONG:



non penso che in molti di voi conoscano il capitolo precedente ovvero Hollow Knight, ve ne parlo in breve.

È un metroidvania dove si vede il protagonista che deve liberare il regno facendolo ritornare prospero. Il capitolo precedente mi è piaciuto tantissimo con uno stile di gioco e una grafica invidiabili. Lo stile è quello indie con dei colori magnifici, lo definirei un capolavoro, vi consiglio veramente di prenderlo. In questo nuovo episodio la protagonista è Hornet, una guerriera che è stata catturata, ma che in seguito si riesce a liberare. Finisce nelle profondità del regno e quindi deve risalire. Penso sia una storia molto avvincente e il gameplay migliorato grazie anche all'agilità della protagonista. Speriamo arrivi prima possibile.

FIFA 22:



come ogni anno l'EA SPORTS fa uscire un nuovo gioco. FIFA 21 me lo aspettavo migliore del precedente anche se non ha cambiato affatto. Speriamo che questa volta si dia una ventata d'aria fresca al nuovo gioco.

GOD OF WAR II:



dopo l'apprezzatissimo e intrigante finale del gioco precedente il team di Santa Monica è pronto a sviluppare un nuovo gioco della serie vedendo come protagonista sempre Ragnarok. La grafica che già era magnifica verrà migliorata ancora di più. Ho grandi aspettative per questo gioco.

FINAL FANTASY XVI:



il nuovo episodio della lunghissima saga di Final Fantasy non è certo che esca nel 2021. La storia parla un po' di una popolazione frastornata dagli attacchi degli araldi e proprio il protagonista dovrà sconfiggerli per liberare il popolo.

... la rubrica dei nerd

RACHET AND CLANK RIFT APART:



il simpatico duo torna con un nuovo episodio della serie. Il dottor Nefarious ha scombuscolato lo spazio temporale. I 2 dovranno cercare di sistemare tutto. Ci sarà sempre il lato comico dei due, le armi strambe e i colpi di scena tipici. È il capitolo più ambizioso dei quattro. Lo definirei un gioco ignorante ma allo stesso tempo divertente.

RESIDENT EVIL VILLAGE:



per gli amanti dei giochi horror consiglio di riprendersi tutta la saga. In questo settimo capitolo vediamo il protagonista Ethan che si è fatto una famiglia ma verrà messo tutto a soqquadro da una persona considerata un eroe: Chris Redfield. L'ambientazione ricorda Resident Evil 4 con più dettagli. Secondo me è un gioco che potrà piacere molto o fare schifo. Staremo a vedere.

HALO INFINITE:



Infinite sarà un nuovo capitolo della saga che vede come protagonista Master Chief. È la prima volta che potremmo esplorare un anello di Halo con il

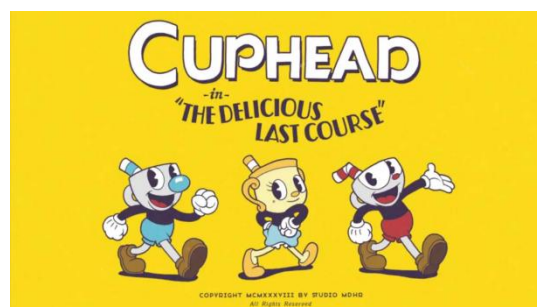
protagonista. Il reparto tecnico e grafico migliorerà ulteriormente date le molte polemiche nell'ultimo game play trailer. Le pretese sono molto ambiziose, vedremo.

FAR CRY 6:



le vicende si svolgono a Jara, un paradiso tropicale dove il protagonista deve radere al suolo il regime di Castillo, il villain principale. Amante della serie non potevo non metterlo e come gli altri capitoli ci regalerà molti colpi di scena. Non vedo l'ora.

CUPHEAD THE DELICIOUS LAST COURSE:



un'espansione del precedente gioco. Il primo gioco non l'ho giocato ma sono intenzionato a prenderlo. Dai gameplay ho visto uno stile magnifico di cui mi sono innamorato. Il nuovo episodio ha come protagonisti sempre Cuphead, Mugman e un nuovo personaggio, Ms. Chalice. Ci saranno sempre nuovi boss da sconfiggere e anche nuove Run' N' Gun. Non adatto ai facilmente irritabili.

ATTENZIONE NON TUTTI I GIOCHI PRESENTI NELLA LISTA POTREBBERO USCIRE NEL 2021.

Mattia Leoncini

Colpo di stato e discriminazioni: Myanmar

Nonostante il passato le ingiustizie accadono ancora oggi e forse non ne sappiamo abbastanza. Quelle che accadano oggi saranno il ricordo, la memoria del futuro.

Una delle tante ingiustizie che accade al giorno d'oggi, è quella verso la comunità dei Rohingya, una tragedia ignorata dal mondo, forse perché avviene in un'aria povera e non del centro Europa, l'India. I Rohingya sono una comunità montanara di fede islamica e di origine Pashtun.

In Myanmar (Birmania), vi è un censimento ufficiale che non riconosce numerose etnie tra i cui i Rohingya, i quali vengono colpevolizzati di esser stati portati dagli inglesi e che da anni sono vittime di soprusi, saccheggi ed isolamento. Oltre un milione di Rohingya su due milioni, vive in campi per sfollati in Rakhine (Stato della Birmania) e viene negato loro il diritto alla libertà di movimento, all'istruzione ed all'assistenza sanitaria.



Il tutto è iniziato con la legge del 1982, la quale non riconosceva la cittadinanza ad ex cittadini della Birmania che facevano parte di determinati gruppi etnici.

Nel 1971 nasce il Bangladesh, che crea una nuova frontiera tra il Myanmar ed il continente Sub Indiano; uno stato dove molti si rifugiarono dopo le varie ondate persecutrice, tra cui quelle del 2015 e 2017. Queste etnie vengono discriminate per numerose ragioni tra cui anche la religione.

Lunedì primo febbraio Myanmar viene sconvolta nuovamente da un colpo di Stato effettuato dall'esercito che prende il potere, attendendo l'inizio della cerimonia di apertura del nuovo Parlamento nella nuova capitale Nayipydaw ed arrestando tutti i principali leader del partito di

maggioranza, tra cui **Aung San Suu Kyi**; vincitrice del premio Nobel per la pace e figlia di Aung San, l'uomo che aveva guidato il distacco della Birmania dalla Gran Bretagna.



Durante le elezioni la lega nazionale per la democrazia, che ha come leader Aung San Suu Kyi, ha ottenuto il 83% delle preferenze, mentre il Partito per la solidarietà e lo sviluppo dei militari Aung San Suu Kyi. Ha ricevuto solo il 3.1%.



L'esercito con la paura di non poter avere lo stesso potere, che aveva precedentemente, e che gli ha concesso la possibilità di fare molto spesso ciò che desiderava, come la persecuzione contro i Rohingya, ha accusato Suu Kyi di brogli ed a seguito del rifiuto delle corti di procedere con nuove elezioni, per mancanza di prove, hanno attuato il colpo di stato. Nonostante ciò La leader potrebbe restare agli arresti anche per due anni e mezzo, **con l'accusa di essere in possesso di dispositivi radio illegali**, poiché ha violato la legge sulle importazioni.

... Myanmar

Un colpo di Stato che ha messo fine a 10 anni di transizione democratica, e, che ha fatto ripiombare il Paese nel passato; un cammino iniziato nel 2011.



Martedì sera ci sono state diverse proteste nella città di Yangon, la più grande del paese, dopo che diversi gruppi di attivisti per la democrazia avevano chiesto alla popolazione di manifestare pacificamente facendo rumore alle otto di sera. Molte persone hanno suonato i clacson delle proprie automobili, e altre hanno usato pentole e utensili da cucina come tamburi; una parte della cultura birmana, la quale afferma che utilizzando pentole ed utensili da cucina si possano scacciare i demoni e presenze negative.



I ministri degli Esteri di Stati Uniti, Canada, Francia, Germania, Italia, Giappone e Regno Unito, hanno rilasciato una dichiarazione congiunta a sostegno del regime democratico e di sostegno alla popolazione del Myanmar. Dagli Stati Uniti, il presidente Joe Biden ha dichiarato che studierà "immediatamente la possibilità di ripristinare le sanzioni" al Myanmar, e che ricorrerà a "un'azione appropriata" contro i militari golpisti. Anche l'Unione Europea ha rilasciato una

dichiarazione, nella quale condannava con fermezza il colpo di Stato avvenuto in Myanmar.



Ad ora non si sa ancora dove si trovi Aung San Suu Kyi, ma le proteste continuano, e, successivamente, al blocco di **Facebook**, e social che permettevano alle varie popolazioni di comunicare, ed avere aggiornamenti sull'evolversi della situazione, tali sommosse sono solo aumentate di giorno in giorno.

Fatima Bah

Una giornata che non muore mai: IL GIORNO DELLA MEMORIA

La giornata della memoria si celebra dal 2006 a seguito della decisione dell'ONU di ricordare tutte le persone che hanno subito atti di disumanità a causa dei nazisti. In Italia, invece, si è iniziato a celebrarla a partire dal 2000 grazie alla legge n. 211, art. 1: "La Repubblica italiana riconosce il giorno 27 gennaio (...) "Giorno della Memoria", al fine di ricordare la Shoah (sterminio del popolo ebraico) e (...) coloro che a rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati". Quest'ultimi vengono soprannominati i Giusti.



Un po' di storia...

Facciamo un passo indietro a quando Hitler impose dal 1933 le leggi razziali naziste in tutta la Germania. Alcune di quelle leggi vennero poi introdotte in Italia da Mussolini nel 1938, dato che tra i due si era instaurato un rapporto di alleanza. Hitler fece costruire dei campi di concentramento dove vennero deportati gli ebrei, i rom, i politici che presero parte alla Resistenza italiana ed i soldati che vollero l'armistizio. In quei campi quegli uomini e quelle donne vennero costretti al lavoro forzato e

vennero trattati come nessun essere vivente meriterebbe. Fortunatamente il 27 gennaio del 1945, durante la Seconda Guerra Mondiale, le truppe sovietiche liberarono i sopravvissuti del campo di concentramento di Auschwitz per poi portarli in salvo. Questo processo di liberazione avvenne gradualmente anche per tutti gli altri prigionieri.

Sapete perché è importante celebrare questa ricorrenza?

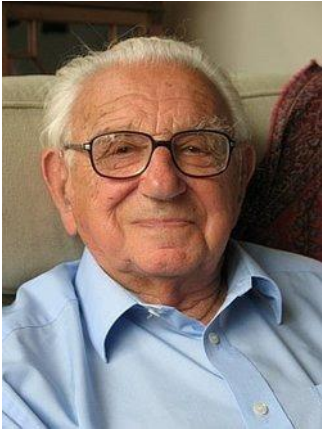
I motivi sono diversi ma principalmente è fondamentale ricordarla perché la storia si ripete come un ciclo, quindi è giusto fare in modo che non ricapiti più un evento del genere. È anche essenziale tenere vivo il ricordo di tutte quelle persone morte ingiustamente solo perché non appartenenti alla "razza ariana". Oltre alle vittime della Shoah non bisogna dimenticarsi dei Giusti, ai quali dobbiamo essere grati per il loro coraggio e la loro umanità.

I Giusti tra le nazioni



Il termine "Giusto tra le nazioni" viene utilizzato per indicare i non-ebrei che, a rischio della propria vita e senza interesse personale, hanno salvato anche un solo ebreo dal genocidio nazista della Shoah. Qui in Italia abbiamo circa 730 Giusti mentre nel mondo ne sono presenti all'incirca 27.000. Qui di seguito riportiamo alcune testimonianze:

... IL GIORNO DELLA MEMORIA



Come primo esempio di Giusto abbiamo Nicholas George Winton, nato a Londra nel 1909. Fra il 1938 e il 1939 egli, essendo di origini ebraiche, decise di andare a Praga dove salvò 669 bambini ebrei

dalla Cecoslovacchia occupata dai nazisti. Dopo aver compiuto questa impresa riuscì a portare i bambini in salvo nel Regno Unito e inoltre trovò per ciascuno di loro una famiglia affidataria. Winton mantenne questo segreto per cinquant'anni fino a quando la moglie Greta non scoprì un vecchio album di ritagli contente i nomi e alcune fotografie dei bambini che aveva salvato. Successivamente durante una trasmissione della BBC venne mostrato l'album di Winton e il nostro Giusto, che era tra il pubblico, restò sorpreso e notò che molte delle persone che erano sedute intorno a lui in trasmissione erano alcuni dei bambini, ormai adulti, che lui aveva salvato. Nel 2010 Winton è stato nominato dal governo Eroe britannico dell'Olocausto. Nel 2015, all'età di 106 anni, morì.



Un secondo esempio lo ritroviamo in Irena Sendler, nata a Varsavia nel 1910. È stata un'infermiera e assistente sociale. Lei collaborò con la Resistenza polacca a partire dal 1942, sotto il nome di Jolanta, ed inoltre entrò a far parte della *Żegota*. Poco tempo dopo grazie alla Resistenza riuscì a salvare circa 2500 bambini ebrei facendoli fuggire di nascosto e fornendogli falsi documenti.

Per compiere questa impresa, in alcuni momenti la donna si spacciò per una disinfestatrice sanitaria per il tifo in modo da poter nascondere i bambini dentro sacchi di juta e portarli fuori dai campi di concentramento fingendo che fossero morti. Irena per non far perdere l'identità ai bambini salvati annotò tutti i loro nomi, veri e falsi, su un quaderno che poi seppellì nel suo giardino. Nel 1943 venne arrestata e torturata ma non ammise nulla; quando venne condannata a morte la *Żegota*, corrompendo una guardia, riuscì a farla evadere. Nel 1965 Irena venne riconosciuta come una dei Giusti tra le nazioni. Questa eroina morì a Varsavia nel 2008.

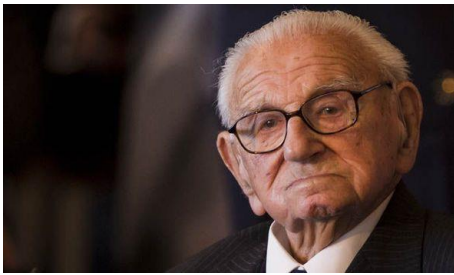


Molte persone, con il passare degli anni, danno sempre meno importanza a questa giornata probabilmente perché viene celebrata ogni anno nello stesso modo, ovvero ricordando. Bisogna però essere consapevoli del fatto che ricordare

è l'unico modo per non fare morire ancora le vittime della Shoah. Noi crediamo che ogni giorno, anche solo per un momento, il nostro pensiero debba andare indietro a quando tutto è accaduto in modo da non dimenticare mai l'orrore vissuto in quel periodo.

**Marika Giuliani
Federica Montorfano**

Eine Beispielhafte Figur: Nicolas Winton



Die Geschichte von Nicolas Winton ist eine Geschichte voller Liebe und

Menschlichkeit. Es ist die Geschichte eines Mannes, der das Leben anderer vor sein eigenes gestellt hat. Außerdem hat er nie darüber gesprochen, er glaubte nicht, Leistung vollbracht zu haben.

Nicholas Winton wurde 1909 in England in einer jüdischen Familie deutscher Herkunft geboren. Er arbeitet bei mehreren Banken in Berlin und Paris. 1938 wurde er Börsenbetreiber in London. Im September desselben Jahres fiel Hitler in die tschechoslowakische Region Sudeten ein. Ein Freund, der in der britischen Botschaft in Prag arbeitet, beteiligt ihn an der Unterstützung von Flüchtlingen. In Prag gibt es bereits zahlreiche Freiwillige, die hauptsächlich in der die Anti-Nazi-Militanz arbeiten, aber Winton macht sich keine Illusionen über die Zukunft, die auf die Juden wartet, und beabsichtigt nicht, sich auf Erste Hilfe zu beschränken. Er ist im besetzten Prag tätig und verfolgt das ständige Risiko, verhaftet zu werden. Er verfolgt ein umfassenderes Projekt: Er möchte britische Familien finden, die es zumindest den Kindern ermöglichen, sich zu retten, indem sie nach England auswandern. Er sucht nach Familien, die bereit sind, diese Kinder aufzunehmen, und erhält die Genehmigung des Projekts vom englischen Innenministerium. Auf dem Weg zurück nach London, wo er nach der Arbeit den Betrieb bis spät in die Nacht leiten wird, stellt sein Mitarbeiter in Prag, Trevor Chadwick, eine Liste der Kinder zusammen, die bereit sind zu gehen. Es ist der Beginn des Kindertransports, acht Zugreisen durch Europa, mit denen 669 Kinder gerettet werden können. Die Rettung wurde am 3. September 1939 unterbrochen, als der neunte Zug, der von Prag abfuhr, wegen Kriegsausbruch blockiert wurde. Während des Konflikts kämpfte Winton in der Royal Air Force und erhielt den Rang eines Air Force Officer. In Friedenszeiten hält er die strengste Geheimhaltung seiner Angelegenheit ein, bis seine Frau Greta 1988 ein Notizbuch mit allen Namen der geretteten Kinder und den Einzelheiten der Familien entdeckt, die sie willkommen heißen haben.

Von diesem Moment an wurde Winton ein sehr beliebte anerkannte Figur und wurde mehrmals für den Friedensnobelpreis nominiert. 2009 wurde in Prag eine Zugreise durch Europa zum Gedenken an den Kindertransport organisiert. Bei dieser Gelegenheit erklärte Winton: „Das wahre Unglück war, dass kein anderes Land dasselbe getan hat. Ich habe versucht, die Amerikaner zu sensibilisieren, aber sie haben keine Kinder mitgenommen. Wenn sie es getan hätten, hätten sie einen Unterschied gemacht“. Viele der geretteten Kinder bilden für Winton eine Art große Großfamilie. Sir Nicholas ist in der Nacht vom 1. auf den 2. Juli 2015 im Schlaf.

Meryem Altun



Pillole di filosofia: *unde malum?*

Da dove viene il male? Che cos'è?

Prima di dare una mia definizione di male penso che si debba fare una distinzione fra due tipologie di mali: il male nei confronti di sé stessi e il male nei confronti degli altri.

Il male nei confronti di sé è dato dalla somma di azioni che portano lo stesso individuo a subire una ripercussione negativa, fisica o morale. Il male nei confronti degli altri è invece un male che comporta ripercussioni negative, che possono essere sempre fisiche o morali, ma a danni di un'altra persona.

Perché mi sento di fare questa distinzione? Perché penso che se esistesse un male assoluto dato da comportamenti o atteggiamenti riconosciuti universalmente come "male" allora non concepirei il fatto di come qualcuno possa commetterli, poiché penso che l'uomo sia, come sostenuto da Rousseau, buono per natura.

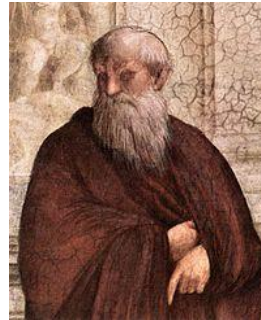
Provo a spiegarmi con l'esemplificazione delle esemplificazioni quando si parla di provenienza del male: il perché del genocidio degli ebrei.

I nazisti commisero questo genocidio poiché pensavano che l'unico modo per preservare la razza ariana fosse quello dello sterminio della razza ebrea. Quindi un male nei confronti di qualcun altro non è per forza da considerare un male anche verso di sé.

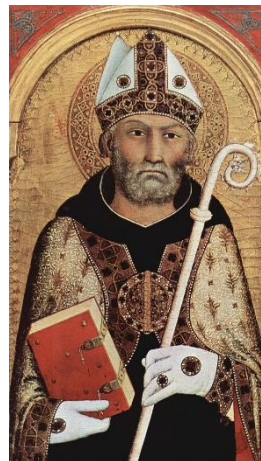
Quindi che cos'è per me il male? Il male è il frutto di un'azione razionale da parte di un individuo volta precisamente a creare un danno, un disturbo, un pregiudizio, una falsità o un'ingiustizia nei confronti di qualcuno o qualcosa. Esso deriva quindi dalla libertà umana di discernimento.

Ma vediamo cosa ne pensano invece diversi filosofi rispetto all'origine del male e alla sua contrapposizione con l'idea di bene. A partire da Platone il quale, coerente alla sua prospettiva dualistica, pensa che il male non provenga da Dio ma che sia un principio negativo, derivante da una massa informe e caotica, quindi metafisica, resistente e contraria all'azione di Dio. Platone, dunque, pensa che esista un Dio, che è causa del bene, e un principio metafisico opposto a Dio, che è causa del male.

Per Plotino invece il male è una forma di non essere. Ciò non vuol dire che non esista.



Per Plotino il mondo è una mescolanza di bene e male: il bene è costituito dall'essere e dalla sua razionalità, mentre il male è l'assenza di forma, l'irrazionale, e quindi un non essere.



Per Agostino, cristiano che sposò il pensiero plotiniano della non sostanza del male, tutto ciò che esiste è buono, poiché creato da Dio. E che quindi il male non può esistere. Esso non è altro che una deviazione del bene. Per sostenere questa teoria Agostino definisce il male fisico, come la cecità, non come un male, ma come la mancanza di un bene, la vista. Mentre

spiega il male morale come conseguenza della volontà umana non di compiere il male, ma di compiere un'azione lontana dal bene autentico, cioè quello voluto da Dio.

Il male però, può essere indagato come fenomeno razionale, cioè indagabile dalla scienza? Alcuni studiosi ci hanno provato. Uno di questi è Simon Baron-Cohen, psichiatra britannico. Egli analizzando il comportamento dei nazisti nei confronti degli ebrei, nota che dietro tanta atrocità ci sia la mancanza di riconoscere gli altri esseri umani come tali. E cosa porta un uomo a non riconoscere un altro uomo come tale? La sua risposta è la carenza di empatia.

MI accorgo allora che il mondo in cui vivo, e in cui viviamo potrebbe essere un mondo altamente malvagio se presto non si smetterà di creare empatia soltanto davanti ad uno schermo.

Diego Mascheroni

Redazione

Prof. Referente:
Debora Hafner

Capo redattore:
Nicla Ditrani

Giornalisti:

- Ester Ceccarelli
- Ilaria Corrado
- El baydi Aya
- Martina Guaglione
- Brendo Vranezi
- Cristina Giordano
- Marzia Perfetto
- Cristina Russo
- Pozzi Matteo
- Butera Leonardo
- Mattia Leoncini
- Fatima Bah
- Marika Giuliani
- Federica Montorfano
- Diego Mascheroni
- Yejinxia Lin

Impaginazione:
Cristina Russo



- *Vorresti essere tu uno dei prossimi giornalisti?*
- *Hai una rubrica da proporci?*
- *Hai qualcosa da raccontarci?*

In che modo puoi contattarci?

1. scrivi direttamente alle tue rappresentanti d'Istituto
2. cerca la professoressa Hafner
3. fai riferimento al tuo docente di lettere

PARETOMANIA ha bisogno di TE.

BUON SAN VALENTINO



E BUON CARNEVALE!

